

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. XII-bis N. 55

RACCOMANDAZIONE DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'UNIONE EUROPEA OCCIDENTALE

SECONDA PARTE DELLA QUARANTOTTESIMA SESSIONE ORDINARIA
(Parigi, 2-4 dicembre 2002)

Raccomandazione n. 717 (1)
Sulla partecipazione delle forze europee alla gestione delle crisi —
Replica al rapporto annuale del Consiglio

Annunziata il 4 marzo 2003

L'ASSEMBLÉE,

(i) Considérant les progrès accomplis durant la dernière décennie dans le domaine de la participation des forces armées nationales européennes à la gestion des crises en Europe et dans le reste du monde;

(ii) Saluant le dixième anniversaire de la Déclaration de l'UEO de Petersberg, de

juin 1992, où sont définies les « missions de Petersberg »;

(iii) Consciente des efforts de l'Union européenne dont « l'objectif global » (Headline goal), décidé à Helsinki, vise à la doter de la capacité de réunir une force de 50 à 60 000 hommes, projetable hors d'Europe dans un délai de deux mois et capable de remplir toutes les missions de Petersberg;

(iv) Soutenant les efforts de pays européens visant à créer des forces multinationales constituées et entraînées dès le temps de paix pour améliorer l'interopérabilité des forces et leur réactivité;

(1) Adoptée par l'Assemblée sans modification le 3 décembre 2002, au cours de la huitième séance.

(v) Soulignant le rôle important des forces armées nationales européennes engagées dans des missions humanitaires et de maintien de la paix, ainsi que leur contribution à la paix et à la sécurité mondiales;

(vi) Rappelant leur contribution décisive à la protection des populations civiles, au respect des droits de l'homme et à la stabilisation sociale et économique, ainsi que leur rôle dans la reconstruction des infrastructures dans des zones de conflit;

(vii) Exprimant son appréciation et son soutien aux officiers et aux soldats engagés dans les opérations de gestion des crises, passées et actuelles;

(viii) Insistant sur l'importance et l'urgence d'équiper et d'entraîner les forces nationales de manière à ce qu'elles puissent accomplir toute la gamme des opérations de Petersberg et agir efficacement dans le cadre de la lutte antiterroriste et contre la menace de l'utilisation des armes de destruction massive;

(ix) Soulignant la nécessité d'inscrire l'intervention de forces armées dans des opérations de gestion des crises dans une stratégie politique cohérente de sortie de crise, soutenue par des initiatives réalistes et crédibles dans les domaines économique et social, de manière à éviter l'enlisement des forces déployées sur place;

(x) Soulignant également le besoin pour les gouvernements nationaux et les organisations internationales concernées d'élaborer et de mettre en place des mécanismes de résolution des crises et de développer une politique active de diplomatie préventive comprenant des aspects civils et

militaires et ne prévoyant le recours à la force qu'en dernier ressort;

(xi) Exprimant le souhait que les gouvernements nationaux associent plus étroitement les parlements nationaux au processus de décision visant l'engagement de forces armées dans des missions de gestion des crises,

RECOMMANDE AU CONSEIL

1. De veiller à ce que les forces armées des Etats de l'UEO soient équipées et entraînées pour être capables d'accomplir toute la gamme des missions de Petersberg et d'intervenir dans le cadre de la lutte antiterroriste et de la lutte contre la menace de l'utilisation des armes de destruction massive;

2. D'inscrire à son ordre du jour la question de l'élaboration et de la mise en place de mécanismes civils et militaires de gestion des crises, en coopération avec les autorités compétentes de l'OTAN, de l'Union européenne (UE) et de l'OSCE;

3. D'encourager les Etats de l'UEO à assumer les engagements proposés dans le cadre de l'objectif global de l'UE pour se doter de la capacité de réunir une force projetable de 50 à 60.000 hommes, et cela en rapport avec la décision du Conseil de l'OTAN de mettre en place une nouvelle force d'intervention rapide;

4. De tenir l'Assemblée informée sur les initiatives des Etats de l'UEO dans les domaines de la participation militaire à la gestion des crises et sur l'accomplissement des objectifs de forces au sein de l'UE et de l'OTAN.

N. B. Traduzione non ufficiale

Raccomandazione n. 717 (1)

Sulla partecipazione delle forze europee alla gestione delle crisi —
Replica al rapporto annuale del Consiglio

L'ASSEMBLEA,

(i) Considerando i progressi compiuti nell'ultimo decennio riguardo alla partecipazione delle forze armate nazionali europee alla gestione delle crisi in Europa e nel resto del mondo;

(ii) Rallegrandosi per il decimo anniversario della Dichiarazione dell'UEO di Petersberg del giugno 1992 che ha definito le « missioni di Petersberg »;

(iii) Consucia degli sforzi che l'Unione europea sta compiendo per raggiungere l'Obiettivo primario, stabilito a Helsinki, consistente nella capacità di schierare una forza composta da 50.000 a 60.000 uomini dispiegabile fuori dall'Europa entro un termine di due mesi e in grado di condurre l'intera gamma delle missioni di Petersberg;

(iv) Sostenendo l'impegno profuso dai paesi europei per creare forze multinazionali formate e addestrate in tempo di pace, al fine di migliorare l'interoperabilità delle forze e la loro capacità di risposta;

(v) Sottolineando l'importanza del ruolo svolto dalle forze armate nazionali

europee nelle missioni umanitarie e di mantenimento della pace, nonché il loro contributo alla pace ed alla sicurezza nel mondo;

(vi) Ricordando l'apporto essenziale che esse forniscono nel campo della protezione della popolazione civile, del rispetto dei diritti umani e della stabilizzazione sociale ed economica, così come dell'assistenza alla ricostruzione delle infrastrutture nelle aree di conflitto;

(vii) Esprimendo apprezzamento e sostegno agli ufficiali ed ai soldati impegnati nelle operazioni di gestione delle crisi, sia passate che in corso;

(viii) Sottolineando l'importanza e l'urgenza che le forze nazionali siano attrezzate e addestrate in maniera da poter compiere l'intera gamma delle missioni di Petersberg e che siano intraprese azioni efficaci nella lotta al terrorismo e per contrastare la minaccia dell'uso delle armi di distruzione di massa;

(ix) Segnalando la necessità di iscrivere l'intervento di forze armate in operazioni di gestione delle crisi in una strategia politica coerente di uscita dalla crisi, sostenuta da misure economiche e sociali rea-

listiche e credibili, per evitare che le forze si trovino in una situazione di mero prolungamento della loro presenza nel luogo in cui sono dislocate;

(x) Sottolineando che i governi nazionali e le organizzazioni internazionali interessate dovrebbero elaborare e predisporre dei meccanismi di soluzione delle crisi e sviluppare un'attiva politica di diplomazia preventiva che comprenda sia gli aspetti civili che militari e che veda il ricorso alla forza come ultima risorsa;

(xi) Esprimendo l'auspicio che i governi nazionali coinvolgano più da vicino i parlamenti nazionali nel processo decisionale in materia di spiegamento delle forze armate in missioni di gestione delle crisi,

RACCOMANDA AL CONSIGLIO

1. Di assicurare che le forze armate dei paesi UEO siano adeguatamente attrezzate e addestrate per poter compiere l'intera gamma delle missioni di Petersberg e di

prendere attivamente parte alla lotta contro il terrorismo e contro la minaccia dell'uso delle armi di distruzione di massa;

2. Di iscrivere al proprio ordine del giorno la questione dell'elaborazione e dell'attuazione di meccanismi civili e militari di gestione delle crisi in collaborazione con le autorità competenti della NATO, dell'Unione europea e dell'OSCE;

3. Di incoraggiare gli stati dell'UEO ad assumere gli impegni proposti nel quadro dell'Obiettivo primario dell'UE in base al quale l'Unione europea deve mettersi in condizione di poter schierare una forza proiettabile di 50.000-60.000 uomini, tenuto conto altresì della decisione del Consiglio atlantico di costituire una nuova forza di risposta rapida;

4. Di aggiornare l'Assemblea sulle iniziative promosse dagli Stati dell'UEO per quanto concerne la partecipazione militare alla gestione delle crisi ed il raggiungimento degli obiettivi di forze all'interno dell'Unione europea e della NATO.